

ADDIO AL MONDO

«Non è davvero un'emergenza se si può aggirare». Si tranquillizza così Patrick Hamlin, mentre guida per le superstrade della California bruciata dalla siccità, tra colline lambite da incendi inestinguibili. Acclamato scrittore della costa est, è a Hollywood per realizzare il sogno di ogni romanziere: vedere il proprio libro diventare un film.

Dall'altra parte degli States, sua moglie, attanagliata dall'ecoansia, e la sua precocissima figlia si sono rifugiate in una comune fricchettona dove ogni mattina si fa la conta di quel che si è appena estinto - un ghiacciaio, una specie d'insetti - e si piange. Dichiara fin da subito l'appartenenza al filone ormai fitto della *climate fiction*, **Qualcosa di nuovo sotto il sole** (Black Coffee, pp. 364, € 17, traduzione di Sara Reggiani), secondo romanzo di

Alexandra Kleeman, sgusciando nella realtà aumentata in cui s'è trasformata la letteratura distopica: a Los Angeles tutti bevono AQVA, sostituto sinte-

tico (e commercializzato in varie qualità dello stesso niente) dell'acqua vera, che ormai si possono permettere solo i super ricchi come Cassidy Carter, la ex diva adolescente protagonista del film in lavorazione. Il tono del racconto oscilla tra l'ironia, il surreale e la disperazione, un po' come il nostro presente: le telefonate ai due capi

del continente tra Patrick e Alison distillano l'infrangibile incomunicabilità che segna il destino della Terra, le conversazioni tra i giovani assistenti di produzione il chiacchiericcio intellettuale in cui annega l'intelligenza. Appuntata satira dello showbiz (con occhio acuto al confine sottile tra *fandom* e complottismo), bislacco noir losangelino affidato alla più impreparata e stramba delle coppie investigative, lentamente fa slittare via il punto di vista, abbandona la prospettiva antropocentrica: l'unica salvezza che ci rimane, forse, saper guardare dall'esterno la nostra fine. ALICE CUCCHETTI

puntita satira dello showbiz (con occhio acuto al confine sottile tra *fandom* e complottismo), bislacco noir losangelino affidato alla più impreparata e stramba delle coppie investigative, lentamente fa slittare via il punto di vista, abbandona la prospettiva antropocentrica: l'unica salvezza che ci rimane, forse, saper guardare dall'esterno la nostra fine. ALICE CUCCHETTI



EDICOLA SANGIORGIO di GIULIO SANGIORGIO

“Notebook”, *We Traveled a Lot...*, n. 2, € 24

Due numeri all'anno, 128 pagine, carta ad alta grammatura e riciclata, “Notebook”, estensione cartacea deluxe di MUBI, è una di quelle pubblicazioni da libreria che comunicano cura del dettaglio, ricerca dei contenuti, un bilanciamento perfetto tra impegno e disimpegno. Come un locale milanese in un edificio post-industriale, con le mura non ridipinte e le sedie di colori diversi. Raffinato fingendo di non esserlo, costoso il giusto, di gran qualità. Non è una rivista di critica, ma un contenitore di cultura cinematografica, un *patchwork* di materiali a tema. Nel n. 2, dedicato al viaggio, ci sono un saggio di Tom Gunning, le foto nientepopodimeno che di Park Chan-wook, un testo (tradotto in inglese per la prima volta) di Michelangelo Antonioni su Los Angeles, e tantissimo altro. Da avere. Su mubi.com potete fare l'abbonamento a € 35 per due numeri.

20 FILMTV

Poesia che mi guardi

di FRANCESCA GENTI

Repliche

Domani potremmo essere tutti non operativi non più andanti, molto poco allegri e poco mossi alla pietà.

E fine delle crocchette di patate

e delle polpette

le crudité che noi, gente di mondo,

mangiamo la domenica.

Domani potremmo anche levigare

gli spigoli del tavolo

per darci una testata, ma meno impegnativa.

Domani potremmo mandare al diavolo

il passato

(ovviamente con diplomazia)

chiudendolo in una cassetta degli attrezzi

e spedendolo Fermo Posta Misteri Della Fede.

Domani potrebbe essere l'ultima idiozia

meglio affrettarsi al banco delle prenotazioni.

Domani vedremo di non dire più “si vedrà”

ma “s'è già visto”.

Domani è un'altra replica

un'altra distanza, insormontabile

un altro sparo nel buio

un altro stupido collage di ore e minuti

un altro cambio della guardia.

FRANZ KRAUSPENHAAR

FRANZWOLF - UN'AUTOBIOGRAFIA IN VERSI

(MANIFATTURATORINOPOESIA, 2009)

Questo testo di Franz Krauspenhaar, scrittore e poeta italo tedesco, si intitola *Repliche* ed emana già dai primi versi una fascinosa aura in equilibrio tra umorismo e disperazione, due ingredienti che in letteratura vanno spesso a braccetto. Il protagonista della poesia è “il domani”, dunque il futuro che può suscitare molte diverse reazioni, anche nella stessa persona a seconda del periodo che sta vivendo. Nel componimento prevalgono l'angoscia e un pervasivo nichilismo, che però compiono uno strano cortocircuito e per così dire “reagiscono” creando immagini surreali di una comicità supportata da un amaro sarcasmo, almeno fino a un certo punto, poiché i versi finali, dopo lo scatto nervoso e difensivo dell'umorismo, si arrendono a una tristezza più netta. Depressione e poesia, tristezza e comicità convivono nella poetica di Krauspenhaar, artista che riesce sempre a salvarsi con l'arma della fantasia.